

PRIMAVERA IN PROVENZA



Equipaggio: Elio (57) e Fernanda (52) durata del viaggio: 6 giorni.

Camper: Mobilvetta Kimù 122.

Km percorsi: 1250

Premessa

Un viaggio, questo, nato dall'esigenza di trascorrere qualche giorno di relax senza andare troppo lontano. Quale posto migliore della Provenza, quasi alle porte di casa nostra. Vogliamo inoltre rivedere alcuni luoghi dalle parti di Bonnieux dove i ciliegi in fiore ci accolsero alcuni anni fa. Vogliamo solo trascorrere alcuni giorni di tranquillità, senza troppi problemi e cercando di unire l'utile al dilettevole poiché Fernanda vorrebbe rifornirsi di un po' di prodotti cosmetici.

Anche per questo viaggio ci siamo serviti dell'atlante stradale Michelin della Francia con scala di 1:200 000, ottimo e dettagliato per gli usi camperistici. Ci siamo, inoltre, avvalsi dell'ottimo aiuto del nostro navigatore satellitare Tom Tom 630 che non ci ha mai tradito salvo le poche volte che si intestardisce a volerci far percorrere strade che il nostro camper rifiuta categoricamente.

Diario

Giovedì 14.04.11

Dopo le solite operazioni di preparazione del camper e delle varie vettovaglie, alle 10 riusciamo a partire. Ci rechiamo a far gasolio presso il nostro distributore di fiducia a Savona, poi autostrada e via.

Il tempo è nuvoloso ma non piove. Superiamo la frontiera di Ventimiglia e, verso Nizza, ci becchiamo due gocce di pioggia. Ci fermiamo per pranzo in un'area di servizio prima di Fréjus. Breve pisolino e ripartiamo. Intanto è uscito un bel sole ed il cielo va lentamente rasserenandosi fino a diventare limpido dalle parti di St. Maximin la Ste Baume, dove usciamo e cerchiamo un parcheggio. Lo troviamo nelle vicinanze della Basilica di Maria Maddalena che vogliamo visitare. E' bella, con una navata centrale sorretta da alte colonne, di stile gotico-provenzale. Merita la visita. Il pomeriggio è diventato soleggiato e caldo.

Ripartiamo percorrendo la D3, poi la D561 fino a La Roque d'Antheron. E' pomeriggio tardi quando giungiamo all'Abbazia di Silvacane, nostro primo obiettivo. Le visite sono già chiuse. Effettuiamo un sopralluogo esterno e quindi andiamo a sistemarci, per la notte, a Lourmarin nel punto sosta che conosciamo. Intanto in serata il cielo annuvola. Durante la notte, infatti, è giunta una leggera pioggia.

Il risveglio ci accoglie con una giornata in miglioramento.

Venerdì 15.04.11

Con comodo ci prepariamo ed alle 9.45 circa siamo pronti a partire per Silvacane.



Notiamo nelle vicinanze il bel paesino di Cadenet che è arroccato su uno sperone di roccia con bella vista sulla valle della Durance.



L'apertura per le visite avviene alle 10. Paghiamo il ticket (7€ a persona) ed iniziamo la nostra visita con calma. Spoglia, ma è un piacevole esempio di abbazia cistercense che, insieme a le Thoronet e Senanque, rappresentano le "tre sorelle della Provenza". Ben tenuta. Con la giornata che, intanto, è diventata bella e soleggiata, le foto si sprecano...

E' ora di pranzo. Terminata la visita cerchiamo e troviamo un supermercato Super U a Puyvert per rifornire la cambusa e far gasolio.

Facciamo pranzo nelle vicinanze, sulla strada per Lourmarin. Durante il nostro pisolino post pranzo giunge, inatteso, un altro breve scroscio di pioggia. Poi ritorna il sole.

Via, quindi, verso Bonnieux. Alcune foto e ci accingiamo a ripercorrere le strade che, 6 anni fa, ci videro turisti da queste parti. Lacoste con il suo castello semidiruto del marchese De Sade. Nelle vicinanze, il ponte di origine romana di Julien. Niente di speciale per la verità. Quindi, Menerbe, che, a causa di lavori in corso nel centro, non ci è stato possibile accedere. Optiamo, allora, per dirigere la prua verso l'obiettivo di fine giornata, Oppède Le Vieux. Lo scoviamo arroccato sulle alture di una valletta nascosta alla vista. Semidiroccato e molto caratteristico. Non è possibile accedervi con mezzi a motore, salvo i pochi residenti. Ma noi, ormai sulla stretta strada, nell'impossibilità di poter far manovra per tornare indietro, ci avventuriamo fino al paesino, sperando di trovare uno slargo per poter girare. Ci riusciamo, qualche foto ed andiamo via. Il paesino meriterebbe una visita più approfondita ma, non possiamo parcheggiare il camper. Siamo l'unico mezzo a motore non residente, ed alcuni ci guardano un po' meravigliati di trovarci lì.



Verifichiamo la possibilità di pernottare qui ma non ci piace. E' un punto sosta nel bosco un po' troppo isolato per passarvi la notte, magari da soli.

Si sono fatte ormai le 18 e, senza indugi, imbocchiamo la strada per Pernes Les Fontaines, meta della nostra visita di domani. Decidiamo, quindi, di andare all'AA di Fontaine de Vaucluse, dove 6 anni fa abbiamo già pernottato con molto piacere sulle rive della Sorgue. Domani visiteremo Pernes Les Fontaines.

A Fontaine de Vaucluse troviamo l'area, sorprendentemente, piena di camper, soprattutto con targa belga, in numero tale che lascia pensare ad un raduno di camper belgi. Riusciamo comunque a trovare un posto, proprio sulla riva del fiume.

Da notare un fatto strano. Nel 2005, nostro primo viaggio nel Vaucluse, in questi stessi giorni, più o meno, trovammo i ciliegi in fiore, e qui ve ne sono tantissimi. Uno spettacolo! Adesso, seppure con qualche giorno di anticipo, i ciliegi sono già quasi tutti sfioriti. Il paesaggio primaverile è comunque sempre molto bello.

Sabato 16.04.11

Una bella dormita questa notte. Ci prepariamo con molta calma. Operazioni mattutine solite, poi verso le 10.45 usciamo per la visita a Fontaine de Vaucluse. Sempre bello, ma il percorso verso la sorgente della Sorgue è troppo "mercantificato", con bancarelle varie che ne deturpano la bellezza.



Troviamo il livello dell'acqua della sorgente più basso della volta scorsa. Ci fermiamo per pranzo in uno dei tanti ristoranti che si trovano sul percorso. Dopo un'attesa lunga, finalmente mangiamo, ma senza troppa soddisfazione. Rientro al camper nella bella AA, operazioni di CS e partiamo per Pernes Les Fontaines. Qui troviamo un parcheggio nei pressi del centro e visitiamo il paesino. Da vedere, ma nulla di eclatante. Alcuni resti medievali, qualche scorcio, alcune delle 36 fontane.

Ripartenza per Vaison la Romaine. Vi giungiamo nel tardo pomeriggio, dopo aver attraversato Malaucene. Il Mont Ventoux si staglia con i suoi 1909 m. sulla pianura. Domani abbiamo intenzione di fare il giro del Ventoux e salire fino in cima. A Vaison cerchiamo l'AA. La troviamo nelle vicinanze dei resti romani. Non è più gratuita ma ora si pagano 7 euro che passa a riscuotere un addetto del comune. Poco male, anzi, ce ne fossero a questo prezzo. Ci sistemiamo e presto a nanna.

Domenica 17.04.11

Dopo la nostra solita sveglia ci rechiamo presso i resti romani per la visita. Al prezzo di 8 euro a



persona entriamo nel sito e ci immergiamo nell'atmosfera di 2000 anni fa. Molto interessante. Il teatro è ancora conservato bene e, credo, che vi si tengano ancora delle manifestazioni o spettacoli vista la buona acustica ed un palco in legno al suo centro.

E' ormai la mezza quando rientriamo al camper. Mentre Fernanda rassetta il mezzo io faccio CS. Notiamo il Ventoux con qualche nuvola in cima. Decidiamo ugualmente di andare su. Da

Malaucene cominciamo la salita. Purtroppo si arriva solo fino a Mt Serein, qui la strada per la vetta è ancora chiusa. Viene aperta il 15 maggio. Pazienza. Prendiamo la strada del ritorno. A metà discesa troviamo la strada chiusa per lo svolgimento di una gara di vecchie glorie motociclistiche di cui avevamo visto i preparativi durante la salita. Rimaniamo fermi per 3 quarti d'ora circa, poi ripartiamo.

Sono ormai circa le 16 e siamo indecisi se puntare direttamente su Manosque, poiché Fernanda vuole "rifornirsi" di oli essenziali di lavanda ed altri derivati presso un sito dove avevamo già fatto acquisti nel nostro precedente viaggio. Invece decidiamo di andare a Simiane la Rotonde, rispettando così anche il nostro programma di viaggio, perché qui vi è un laboratorio di produzione di profumi e derivati della lavanda (Aromaterapia). Ma vi giungiamo alle 18 e troviamo chiuso, proprio all'interno della "Rotonde" che si trova alla sommità del paesino. Domani aprono solo nel pomeriggio. Ci rechiamo allora, vista la vicinanza di pochi km, a visitare l'Abbazia di Valsaintes, dove c'è un giardino visitabile, ma anche qui chiuso. Vista l'ora ci fermiamo comunque a Simiane per la notte. Ci sistemiamo in una piazzetta sterrata nella parte bassa del paesino (Gps N 43°58.776' – E 5°33.870') N 43°58'46" – E 5°33'52". Siamo solo noi ed un camper con targa tedesca.

Lunedì 18.04.11

Dopo una bella dormita ci accoglie una splendida giornata di sole. Lentamente ci avviamo in direzione Manosque. Con la D51 passiamo per Banon, illuminata dal sole, arroccata su di un cocuzzolo circondato da campi di lavanda ci lascia immaginare la sua bellezza in piena fioritura dei campi. D 950 per

Forcalquier e Mane. Passiamo vicino al Priorato di Salagon e nel pomeriggio giungiamo a Manosque dopo aver cercato l'area di sosta di St. Michel l'Observatoire per fare CS. Ma purtroppo il CS è accessibile solo a gettone, da prelevare presso i negozianti del posto, e noi abbiamo poco tempo. Questo sistema di pagamento e fruizione del servizio ci appare quantomeno poco pratico. Una volta a Manosque cerchiamo subito il sito che ci interessa sulla strada per Valensole. Non ci sbagliavamo, Angelvin, produttore e distillatore, lo troviamo sulla D6. Fernanda provvede ad alleggerire un po' il conto. Fa caldo, è una bellissima giornata. Abbiamo bisogno perlomeno di caricare acqua e nei dintorni non ci sono punti di approvvigionamento. Ricorriamo al vecchio sistema di cercare il cimitero dove, di solito, una fontana non manca mai. Il cimitero di Manosque è situato nella parte alta del paese e cercarlo non è stato facile, tantomeno trovarlo. Riusciamo a caricare l'acqua con il mio capiente annaffiatoio munito di breve canna per il bocchettone del camper. Si sono fatte le 18 circa e fermarsi a Manosque non è il caso. Decidiamo di proseguire fino a Ste Croix du Verdon. Prima, però, Fernanda vorrebbe visitare la sede dell'azienda di profumi e prodotti cosmetici dell'Occitane che ha sede proprio qui a Manosque. Sono ormai le 19 e i cancelli dello stabilimento sono chiusi. La guardiamo dall'esterno.



Ci avviamo, quindi, sulla D82 verso Greoux les Bains, dove vediamo la locale AA camper, poi la D952 e la D111 verso Ste Croix du Verdon. Attraversiamo una bella campagna illuminata da uno stupendo tramonto. Giungiamo a Ste Croix all'imbrunire. Ci rechiamo presso l'AA che troviamo quasi piena. Ma un posticino lo troviamo e vi ci sistemiamo. E' posta strategicamente vicino al paesino, in bella posizione con vista lago. Ci prepariamo per la cena e poi a nanna.

Martedì 19.04.11

Risveglio al suono del cinguettio degli uccelli. Faccio CS e ci apprestiamo a partire. Ieri sera ho



preparato i 6 euro per la sosta da dare all'incaricato. Ma sono ormai quasi le 10 del mattino e non si è presentato nessuno per la riscossione. Partiamo, direzione Grasse. Percorriamo la D71 che offre scorci imperdibili sul lago. Facciamo alcune soste per il nostro "servizio" fotografico ed ammiriamo il bel paesino di Bauduen, posto di fronte, sulla riva opposta. La giornata soleggiata rende il tutto paradisiaco. Attraversiamo Aups, quindi Draguignan che sembra una bella cittadina e nella quale effettuiamo qualche giro alla ricerca di un

bancomat. Ma purtroppo in centro è molto difficile fermarsi per cui rinunciamo e proseguiamo. Con la D562, che a tratti è bella e panoramica, ci avviciniamo a Grasse. A Les Tourettes ci fermiamo presso l'Intermarchè

locale per alcuni acquisti da portare a casa. Rapido pranzo e breve pisolino e si riparte per Grasse. Vi giungiamo nel pomeriggio inoltrato. Cerchiamo, ma purtroppo non troviamo, un negozio di cosmetici e profumi che Fernanda ricordava per via di un nostro precedente viaggio da queste parti. Poco male. Ci “contentiamo” di una visita alla Fragonard, nel cui punto vendita Fernanda ha alleggerito ulteriormente il conto. Profumi eccezionali a prezzi onesti e accettabili.

Si sono fatte le 18 circa. E' ora di prendere la via di casa. Mancano circa 200 km da casa nostra ed in autostrada, con qualche breve coda nella zona di Nizza, presto siamo a casa. All'imbrunire siamo all'ovile.

Elio e Fernanda Vita.